

Verbale dell'Assemblea del Collegio dei Professori Ordinari di Biochimica del 21 maggio 2021

Il giorno 21 maggio 2021 alle ore 15,00 si è riunita, per via telematica, l'Assemblea del Collegio dei Professori Ordinari di Biochimica per la discussione del seguente Ordine del Giorno:

- 1) *Nuova ASN e politiche di reclutamento: riflessioni*
- 2) *Anagrafe docenti BIO/10*
- 3) *Prospettive del lavoro della Giunta nei prossimi 2 anni*
- 4) *Varie ed eventuali*

Prende la parola il prof. Luigi Palmieri per un saluto di benvenuto e una breve introduzione dei lavori

*1. Nuova ASN e politiche di reclutamento: riflessioni*

Il Prof. Mauro Torti riferisce circa l'andamento dei lavori della Commissione ASN. E' interessante notare che c'è stata una notevole riduzione del numero complessivo di domande presentate e che i ricercatori a tempo determinato hanno alte percentuali di conseguimento della ASN a riprova della loro maturità scientifica. L'aumento dei candidati osservato nell'ultima tornata è una esperienza comune anche ad altri settori scientifico disciplinari

La Prof. Paola Bruni illustra la PdL licenziata dalla Commissione VII della Camera che intende perseguire l'obiettivo di abbassare l'età di ingresso dei ricercatori e ridurre il tempo di precariato. E' da valutare se tale bozza riesce a soddisfare gli intendimenti iniziali. E' importante valutare l'aspetto positivo dell'accorciamento della precarietà, risulta invece criticabile la discontinuità di sede richiesta per la partecipazione alle future procedure di selezione di Ricercatori a tempo determinato, che nella nostra disciplina pesa in maniera pesante rispetto ad altre discipline.

Prende la parola il prof. Paolo Pedone sostenendo la necessità di distinguere il reclutamento in ingresso dalle progressioni di carriera, evidenziando come si sia enormemente allungata l'età di ingresso nel mondo accademico per giunta in un ruolo a tempo determinato. Il prof. Pedone sottolinea che il CUN condivide l'assetto generale del PdL nell'attuale versione sottolineando alcuni aspetti critici tra cui la forzata discontinuità di sede.

Prende la parola il prof. Raffaele Porta per sottolineare come sia importante che i singoli Dipartimenti possano assumere la responsabilità del reclutamento

Prende la parola la Prof. Paola Chiarugi per sottolineare che bisogna richiedere con forza un nuovo piano straordinario Associati

La prof. Donatella Caruso illustra le linee guida per l'ASN elaborate dalla Giunta e riportate nell'Allegato1 facente parte integrante di questo Verbale.

Il prof. Raffaele Porta, suggerisce di non sottoporre a formale approvazione le linee guida per l'ASN in quanto, a suo parere, il problema cogente non è tanto l'abilitazione ma quello che succede dopo l'abilitazione ovvero come assorbire gli abilitati e come dare la piena assunzione di responsabilità ai Dipartimenti di chiamare gli abilitati di cui si ha bisogno per le esigenze dipartimentali. Non ponendole in votazione, le linee guida potrebbero essere in ogni caso considerate un utile documento interno del Collegio ma al tempo stesso si eviterebbe che le procedure per il conseguimento dell'abilitazione appaiano come oggetto di attenzione prioritaria da parte del Collegio in questo frangente.

Prende la parola Paolo Pedone che pur dichiarando di aver apprezzato la chiarezza delle linee guida per l'ASN, riferisce che a livello nazionale è in atto una intensa discussione sulla ASN e su una sua eventuale rivisitazione di qui a due anni, quando a norma di legge 240/2010 sarà possibile una verifica

dell'adeguatezza e congruità dei criteri e parametri utilizzati e una revisione o adeguamento degli stessi. Questa riflessione sarà ancora più urgente se dovesse essere approvata la riforma del reclutamento in ingresso. Tale riforma dovrebbe auspicabilmente favorire l'ingresso nel sistema universitario in qualità di Ricercatori a tempo determinato di studiosi più giovani e sarà necessaria una attenta riflessione sul significato dell'abilitazione scientifica per posizioni di seconda fascia; quest'ultima dovrà infatti essere effettivamente raggiungibile da validi ricercatori biochimici "giovani" per non impedire loro di accedere al ruolo a tempo indeterminato. Per questo motivo l'adozione formale oggi di un documento così dettagliato sulla ASN potrebbe non essere opportuno onde evitare che possa essere inteso come una accettazione completa dei meccanismi di reclutamento esistenti.

Prende la parola Menico Rizzi esprimendo la propria condivisione rispetto all'intervento del prof. Raffele Porta. Il prof. Menico Rizzi invita le Società Scientifiche a prendere posizioni pubbliche esprimendo le proprie osservazioni e soprattutto eventuali proposte, in merito alle procedure di valutazione della ricerca, alle modalità di reclutamento e alla definizione e valorizzazione di attività di terza missione, in una logica di dialogo costruttivo con altre Istituzioni, quali i Ministeri e l'ANVUR. Ritene inoltre, a titolo personale, che l'obiettivo primario sia certamente quello di aumentare il numero dei ricercatori intesi come persone che fanno ricerca scientifica nelle Università, ma prevedendo al contempo una attenta distribuzione fra ricercatori e professori nonché e soprattutto fra la prima e la seconda fascia.

Prende la parola il prof. Vittorio Bellotti per esprimere la condivisione delle posizioni del prof. Porta, Pedone e Rizzi sostenendo con forza la necessità di autonomia dei Dipartimenti Universitari.

Prende la parola il prof. Loredano Pollegioni condividendo quanto già detto dai colleghi (in particolare da Menico Rizzi), e sottolineando la necessità di richiamare l'attenzione sul finanziamento della ricerca e sull'importanza di una corretta ed incisiva comunicazione delle attività e dei contenuti scientifici della comunità biochimica affinché si evidenzino le differenze rispetto a una visione distorta che spesso viene data dell'accademia in Italia e la rilevanza per la società delle proprie attività.

Il prof. Luigi Palmieri, nel ringraziare i colleghi che in anticipo via e-mail o nel corso della odierna riunione prendendo la parola o attraverso lo strumento della chat hanno espresso unanimemente parere favorevole circa le linee guida proposte dalla Giunta, accoglie l'invito dell'Assemblea a non sottoporre a formale votazione le linee guida per l'ASN che dunque sono da ritenersi ad uso interno del collegio dei PO e che sarà comunque pubblicato sul sito del collegio dei PO.

## *2. Anagrafe docenti BIO/10*

La prof. Luisa Tesoriere riferisce circa la situazione del SSD BIO/10 nelle diverse Regioni/Sedi

Prende la Parola il prof. Michele Caraglia per evidenziare il fatto che la Biochimica non è più una materia caratterizzante né obbligatoria ancorché non caratterizzante all'interno delle scuole di specializzazioni di patologia clinica e biochimica clinica, sottolineando l'importanza che i Collegio adottino iniziative specifiche a riguardo.

## *3. Prospettive del lavoro della Giunta nei prossimi 2 anni*

Il prof. Luigi Palmieri presenta sinteticamente le proposte per il lavoro della Giunta nei prossimi 2 anni ricevendo espressioni di consenso da parte dei presenti.

La riunione termina alle h 15.30

Il Segretario della Giunta

Margherita Ruoppolo

Il Coordinatore del Collegio

Luigi Palmieri

### **LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI AI FINI DELL'ASN**

In premessa, il Collegio dei PO ritiene utile che i criteri utilizzati dalla nuova commissione ASN tengano conto dalle esperienze pregresse, per evitare situazioni di eccessiva discontinuità nella valutazione dei candidati, in quanto, le scelte scientifiche ed editoriali di coloro che si apprestano nel prossimo futuro a proporsi per l'abilitazione nazionale, sono state presumibilmente orientate dai criteri utilizzati precedentemente.

1. Il criterio di congruità della produzione scientifica rispetto alla declaratoria del settore scientifico disciplinare dovrebbe avere un valore preminente nella valutazione del candidato. Nelle pubblicazioni multidisciplinari ad alta complessità, sarebbe auspicabile, ove possibile, un'analisi puntuale e l'eventuale riconoscimento della congruenza con il settore concorsuale, se non dell'intera pubblicazione, del contributo personale che il candidato ha dato nella realizzazione dello studio. Anche la continuità temporale della produzione scientifica e la coerenza degli interessi sviluppati nel tempo con le tematiche proprie del settore concorsuale, che si può evincere dalla lista delle pubblicazioni, riveste un importante valore. Si sottolinea che dovrebbero essere tenuti in considerazione anche la provenienza scientifica, la posizione accademica e i titoli presentati che possano aiutare a valutare in modo appropriato la storia scientifica del candidato.

2. All'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione (definito per semplicità come proprietà intellettuale) andrebbe riconosciuto un grande peso. Di norma, il candidato dovrebbe dimostrare preminente proprietà intellettuale, accertata anche sulla base di criteri di riferimento internazionalmente riconosciuti quali primo autore, ultimo autore, autore corrispondente (eventualmente in condivisione tra due autori), nonché sulla base della coerenza anche sotto il profilo della continuità con l'attività del candidato nel suo complesso, della specifica competenza dello stesso rispetto a quella dei coautori, in un numero preponderante dei lavori presentati; la commissione può definire tale numero anche in modo differenziato tra I e II fascia.

Sarebbe opportuno che la commissione verificasse se la preminente proprietà intellettuale ove apparisse nell'elenco degli autori condivisa tra due autori (co-first, co-last, co-corresponding...) riguardi autori con diversa affiliazione o competenze, e quindi sia effettivamente motivata dalla multidisciplinarietà dello studio, ovvero sia motivata da lavori di eccezionale ampiezza e/o durata. Per i candidati alla I fascia, particolare considerazione andrebbe data ai lavori nei quali il Candidato dimostra di aver raggiunto la maturità di group leader (come eventualmente dimostrato anche dalla posizione di ultimo nome o autore corrispondente nell'elenco degli autori).

3. Alcuni criteri di valutazione di cui le commissioni si dotano e che non sono stati completamente esplicitati nel passato (vedi ad esempio il criterio di originalità in considerazione del numero di review presentate, ovvero il numero minimo di pubblicazioni con preminente proprietà intellettuale ritenuto congruo) andrebbero condivisi con la comunità scientifica di riferimento e/o resi più espliciti nella formulazione dei criteri della commissione.

4. Nella valutazione della qualità della pubblicazione scientifica non si dovrebbe essere guidati esclusivamente dall'impact factor (IF) della rivista. Per meglio valutare il livello scientifico dei candidati occorrerebbe, in aggiunta all'IF, anche prendere in considerazione il ranking della rivista (Q1/Q2) che evidenzia la qualità della rivista.

### **LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI TITOLI AI FINI DELL'ASN**

Si ritiene opportuno raccomandare accuratezza e rigosità nella valutazione dei titoli, considerati indicatori essenziali, in aggiunta alla produzione scientifica, per apprezzare il grado di maturità scientifica dei candidati. Una puntuale e dettagliata definizione dei criteri di valutazione dei titoli, eventualmente anche in termini quantitativi, da definire nella prima riunione di insediamento della commissione potrebbe altresì essere utile agli aspiranti candidati per identificare le corrette esperienze da inserire nella domanda. Nella definizione del pannello di titoli ammessi, la commissione è invitata anche a considerare la possibilità di operare scelte differenziate tra I e II fascia, in ragione della diversa maturità scientifica richiesta per l'abilitazione alle due fasce. Con particolare riferimento alla I fascia, qualora un titolo fosse ritenuto non sufficientemente selettivo o informativo per l'identificazione di qualificate esperienze curriculari, oppure non consenta una chiara ed univoca definizione dei metodi di valutazione (come, ad esempio, per i titoli c e l) è raccomandabile non includerlo nella domanda tra i titoli richiesti. Il criterio di congruità di quanto dichiarato con le tematiche caratterizzanti del settore concorsuale dovrebbe in ogni caso essere considerato discriminante per ogni titolo selezionato.

**a. Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero.**

La partecipazione come relatore dovrebbe riguardare solo convegni di rilevanza almeno nazionale (non eventi locali o regionali). Per quanto concerne l'organizzazione di convegni scientifici, andrebbero prese in considerazione solo la posizione di "chair" del meeting o di sessioni scientifiche in meeting nazionali o internazionali o di membro del comitato scientifico/organizzatore. Limitatamente all'abilitazione alla I fascia, la partecipazione come relatore dovrebbe includere in modo vincolante i congressi internazionali organizzati da qualificate istituzioni.

**b. Direzione o partecipazione alle attività di un gruppo di ricerca caratterizzato da collaborazioni a livello nazionale o internazionale**

Le caratteristiche del titolo dovrebbero essere specificate in modo molto preciso e chiaro, onde consentirne il riconoscimento solo per attività pienamente congruenti con il settore concorsuale di effettivo merito (ad esempio, la produzione di lavori originali). Per l'abilitazione alla I fascia sarebbe auspicabile che il candidato dimostrasse di essere coordinatore o responsabile di un gruppo di ricerca.

**c. Responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private**

Si suggerisce valutare la possibilità di escludere questo titolo ovvero di definire in modo preciso la natura del titolo in relazione alle diverse possibili interpretazioni (attività in conto terzi, fondi locali etc.) ed eventualmente in modo differenziato tra I e II fascia. In ogni caso le attività riconoscibili per questo titolo dovrebbero avere caratteristiche di continuità ed essere opportunamente documentate, di elevato valore scientifico, coerenti con il settore concorsuale e, per la I fascia, condotte in qualità di principal investigator.

**d. Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari.**

Si suggerisce di riconoscere come responsabilità scientifica dei progetti di ricerca il ruolo di responsabile di unità locale o coordinatore nazionale (o ruoli equivalenti) in progetti ammessi a finanziamento sulla base di bandi competitivi nazionali o internazionali, che prevedano la revisione tra pari e che affrontino tematiche attinenti il settore concorsuale, o in cui il candidato offra un contributo strettamente correlato al settore.

**e. Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio**

Dovrebbero essere considerate solo riviste appartenenti al I o al II quartile e di accertato interesse per il settore concorsuale. La commissione è invitata a valutare, limitatamente ai candidati per la II fascia, il

riconoscimento di attività di Guest Editor per volumi tematici su argomenti coerenti con le tematiche del settore concorsuale.

**f. Partecipazione al collegio dei docenti ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero**

Per quanto riguarda il collegio dei docenti dovrebbero essere considerati ammissibili quelli anche interdisciplinari purché comprendano tematiche affini al settore concorsuale. Gli incarichi di insegnamento, oltre a riguardare tematiche congruenti con il settore concorsuale, dovrebbero presentare una documentata continuità temporale e non includere occasionali seminari.

**g. Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali**

Dovrebbe venir presa in considerazione solo l'attribuzione formale (documentata) di incarichi di insegnamento o di ricerca presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali, svolti con la qualifica di visiting professor, visiting scientist o adjunct professor (o equivalente) nell'ambito delle tematiche o di corsi inerenti il settore concorsuale. Per i candidati alla II fascia dovrebbero essere considerate anche le esperienze post-dottorato svolte all'estero.

**h. Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore.**

Dovrebbero essere considerati ammissibili solo premi e/o riconoscimenti assegnati da società scientifiche ed enti a carattere nazionale o internazionale riconducibili in modo documentato alle attività scientifiche del candidato. Non dovrebbero essere prese in considerazione le affiliazioni a società scientifiche. Particolare attenzione andrebbe data ai riconoscimenti editoriali escludendo o valutando in modo differenziato i riconoscimenti non scientifici (cover, ecc.), o di altra natura (travel grant o contributi per la partecipazione a convegni) non essendo dei chiari indicatori dell'attività scientifica.

**i. Risultati ottenuti nel trasferimento tecnologico in termini di partecipazione alla creazione di nuove imprese (spin off), sviluppo, impiego e commercializzazione di brevetti**

Dovrebbe essere presa in considerazione la qualifica di inventore e/o la titolarità di brevetti concessi, attinenti il settore concorsuale.

**l. Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca attinenti al settore concorsuale per cui è presentata la domanda per l'abilitazione.**

Le caratteristiche del titolo dovrebbero essere specificate in modo molto preciso e chiaro, in quanto si presta ad interpretazioni molto ampie ed eterogenee. Diversamente si consiglia di non selezionare questo titolo.